

## Sport

Zeytulaev ritrova l'Hellas  
«L'ho salvato, ora lo sfido»

L'uomo del gol-salvezza a Busto ora gioca nel Lanciano, prossimo avversario

VERONA — I cavalieri che fecero l'impresa c'erano tutti, attorno alla tavola rotonda di Cavalcaselle, un anno e mezzo fa. Quando il destino sembrava scritto, e pareva non ci fosse più nulla da fare.

Firmarono uno per uno la maglia — quella dell'Hellas — e recitarono la promessa solenne, prima di consegnarla ad uno stanco Piero Arvedi: «Presidente, ci salveremo». Ci ripensa, Ilyas Zeytulaev, ora che il Verona lo ritrova, da ex, lui che è diventato, in un piovoso pomeriggio di maggio, a Busto Arsizio, «the History Man». Venuto dal freddo dell'Uzbekistan per cambiare la storia dell'Hellas, all'inferno e ritorno, nello spareggio con la Pro Patria che valse al Verona la permanenza nell'allora C1: «Adesso sono un giocatore del Lanciano, domenica sfido l'Hellas, il passato è passato, ma certe cose non

traguardo che raggiungeremo, per come eravamo messi, fu sentitissimo».

**E poi che successe?**  
«Poche ore dopo mi venne comunicato che non rientravo nei piani societari. Una decisione difficile da accettare. Ma a Verona mi lega un affetto che non si consuma col tempo».

**Il conte Arvedi non c'è più...**

«Ho provato un grande dispiacere quando ho saputo quel che gli è accaduto, della sua scomparsa. Era una persona generosa, fin troppo. Un tifoso appassionato, un grande uomo che amava l'Hellas».

**Il Verona è un'altra cosa, ora, lo sa?**

«La squadra è tutta diversa, ci sono ambizioni motivate. Ma attenzione: noi del Lanciano siamo degli outsider che, dicono in tanti, possono inserirsi nei quar-

## Mercato

## Aselmi, aspettando Di Gennaro

VERONA — Nereo Bonato continua a sondare il mercato (la sessione estiva si chiuderà lunedì prossimo, 31 agosto) per consegnare a Gian Marco Remondina un centravanti da abbinare ad Andy Selva. Francesco Di Gennaro, primo obiettivo dell'Hellas, è un oggetto dei desideri complicato da raggiungere, vuoi per la richiesta economica considerevole del Gallipoli, titolare del cartellino dell'attaccante — attorno agli 800mila euro —, vuoi perché sul giocatore si è fatta avanti anche la Reggina. Intanto è ormai fatta per l'acquisto, dal Sassuolo, del difensore centrale Fabrizio Anselmi: per il suo trasferimento al Verona mancano soltanto i dettagli.

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«History man» Ilyas Zeytulaev (qui ai tempi del Verona). Ora è al Lanciano, prossimo avversario dell'Hellas

Chievo Domenica esordio al «Bentegodi», arriva la Lazio. «Li attaccheremo dal primo minuto»

## Luciano come il vino: invecchia e migliora

Il brasiliano, tra i migliori contro la Juventus, sprona tutto l'ambiente

VERONA — Vecchio a chi? «Sono giovane, giovanissimo, più del capitano Pellissier...». Non è vero, ovviamente, ma il messaggio arriva lo stesso. Luciano si sente un ragazzino, anche se alcune piccole rughe stanno lì a ricordargli che il tempo passa per tutti. Lo dimostra in campo: tutte quelle sgroppate, sulla corsia destra, hanno finito per ritardare l'invecchiamento. Insomma, a 33 anni il fu Eriberto viene dalla stagione più dispendiosa sotto il profilo fisico: 34 partite non se l'era mai sobbarcate su otto campionati di A all'attivo, nemmeno nel torneo 2001/2002 in cui nacque la Favola, quando si fermò a trenta come le primavere del capitano Pellissier. Dopo tanta fatica, due gol decisivi per la salvezza contro Palermo e Inter, sembrava lecito attendersi una condizione tutt'altro che straripante, specie da uno come lui che ad agosto dell'anno scorso era sì e no al 60-70%. E invece sono arrivati tre begli indizi. I buoni test



Grinta Luciano, tra i migliori al debutto

nel precampionato, la pimpante uscita contro il Mantova in Coppa Italia, l'ottimo debutto di domenica sera, nonostante la sconfitta, a Torino, in casa della Signora. La prova che Luciano si è alzato col piede giusto. Ne è consapevole, anche se ti porta dritto dove vuole lui, cioè al Chievo, al gruppo, all'approccio dei Musi nella stagione del Di Carlo bis. «Sì, sto bene, e sinceramente non pensavo di arrivare in condizioni così positive

## Il «caso»

Arriva Dessena?  
Sì, no, forse.

VERONA — C'è un piccolo «giallo» intorno al nome di Daniele Dessena. Il centrocampista della Sampdoria, in proprietà tra i blucerchiati e il Parma, sarebbe in dirittura d'arrivo a Verona. Da Genova danno per fatto l'accordo con il Chievo per il prestito fino a giugno, ma ieri il diesse Giovanni Sartori ha smentito: «Non è vero niente. Dessena ci piace, certo, ma è soprattutto la Sampdoria a premere per spedirlo da noi». La verità è attesa nelle prossime ore: il mercato chiude lunedì.

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

all'esordio. La pubalgia è alle spalle e, soprattutto, il clima a Veronello è quello dello scorso girone di ritorno. Siamo tranquilli, c'è sintonia con l'allenatore, si lavora in pace. Peccato per Torino...».

Già, Torino, la Juventus, quel colpo di testa all'incrocio di Iaquina, la delusione sul pullman nel viaggio di ritorno a Verona. La versione di Luciano: «Il Chievo ha sofferto soltanto nel primo quarto d'ora. Ci hanno attaccati con veemenza, hanno trovato subito il gol e per un attimo hanno avuto l'impressione che fosse tutto facile. Ma a quel punto siamo usciti noi, con il nostro carattere, la nostra voglia di tornare a galla, tutti pregi che abbiamo coltivato la scorsa stagione e che dobbiamo tenerci stretti. Ecco, forse nel primo tempo non ci abbiamo creduto abbastanza: però nella ripresa siamo stati superiori alla Juve, sul piano fisico, abbiamo dettato noi il gioco. E' mancato il cinismo sotto porta. Meritavamo di più, dai,

mi sembra evidente».

«Lucio», all'«Olimpico», ha messo dentro almeno due cross di quelli ghiotti, ha sfidato nell'uno contro uno Grygera e Marchisio, si è anche mangiucchiato una discreta palla gol, nel finale, liberato da Pellissier all'ingresso dell'area: non ha tirato quando poteva farlo, si è rifugiato in un anonimo passaggio, è svanita l'ultima chance. Non si vive di rimpianti. «Non ci penso, col senno di poi avrei calciato: ma indietro non si torna. Si può solo farne tesoro». Avanti tutta, allora, testa e gambe alla Lazio di Zarate e Rocchi, al primo abbraccio stagionale con il pubblico del Ceo, tra cinque giorni, quel pubblico da 6500 abbonamenti fin qui. «Rispetto a Torino dovremo creare più occasioni da gol, attaccarli dal primo minuto». Si batte il petto, Luciano. Ammicca la sua filosofia: «Aspettare l'avversario? Mai». Vechio a chi?

Matteo Sorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adesso sono del Lanciano, il passato è passato. Ma come posso non essere emozionato?

le potrà mai dimenticare», confida lui, vecchio amico che non si scorda.

**Zeytulaev, che effetto le fa ritrovare il Verona?**

«Proprio ieri (lunedì, ndr) ero in città. Sono stato a trovare Rafael, con cui sono rimasto in contatto. Ho fatto una passeggiata, tanta gente mi ha salutato. Come si fa a non provare emozione a incontrare l'Hellas?»

**Di quel giorno a Busto cosa porta dentro?**

«Tutto stava andando storto, eravamo sotto 1-0, saremmo retrocessi con quel risultato. I minuti scappavano via, eravamo agli sgoccioli. Il mio gol, e non capire più niente per la gioia».

**La festa in uno stadio gialloblù...**

«Strano celebrare una semplice salvezza dalla C2 in una realtà come Verona. Ma quello fu un anno incredibile e assurdo, e il



Domenica ci sarà da divertirsi. Ma so solo che, se segnassi, non potrei mai esultare

tieri alti. E l'esordio vincente di Reggio Emilia lo conferma».

**In Abruzzo, oltre a lei, c'è un altro ex dell'Hellas, Daniele Morante.**

«Al contrario di me, lui avrà il dente avvelenato con il Verona. Ha avuto dei rapporti complicati con la piazza, con la tifoseria. Ma ora è cambiato anche lui, ha un buon feeling con il nostro allenatore, Dino Pagliari. E' sereno».

**Domenica come finisce?**

«Sarà una partita aperta. L'Hellas è partito con un pareggio poco soddisfacente con il Foggia, il Lanciano sta bene e ha le qualità per dar fastidio a chiunque, nel girone. Ci sarà da divertirsi».

**Se Ilyas Zeytulaev segna, che fa?**

«Non esulta. Non contro il Verona».

Matteo Fontana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Volley

Marmi Lanza, oggi il primo test  
«Salviamoci, divertendo la gente»

## Gabriele Cottarelli

Il dg della Marmi Lanza predica calma: «Prima salvezza, poi si vedrà»

VERONA — Primo test per la nuova Marmi Lanza, oggi pomeriggio alle 17.30, al Palaolimpia. Il gruppo diretto da coach Bruno Bagnoli svolgerà un allenamento congiunto con la Top Team Mantova, formazione impegnata nel campionato di volley di A2. Sempre con i virgiliani, sabato prossimo, è prevista la prima amichevole ufficiale. Gabriele Cottarelli, direttore generale «marmista», fa il punto della situazione sulla stagione che sarà: «Il primo traguardo che ci siamo posti è la salvezza. Dopo aver avuto la certezza della permanenza in A1 penseremo ad altro». Un ritornello che Cottarelli non si stanca di ripetere, questo: «Ancor di più, vorrei che la prossima Marmi Lanza fosse una squadra capace di dare grandi emozioni al pubblico di Verona». Intanto, si comincia a fare - almeno un po' - sul serio. Contro Mantova i gialloblù saranno al completo, escluse le assenze dei nazionali Kromm e Lasko, impegnati, rispettivamente, con la Germania e l'Italia.

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sambonifacese Esordio al «Tizian» per i rossoblù. In Coppa Italia spazio al turn over

## Viviani: «Proviamo a passare il turno»

SAN BONIFACIO — Finalmente la Sambonifacese gioca in casa. Alla quarta partita della stagione, infatti, i rossoblù oggi scenderanno in campo al «Renzo Tizian». Anche se l'esordio fra le mura amiche avverrà in un incontro di Coppa Italia, torneo che non è certo un obiettivo primario per la squadra dell'Est, ed anche se la formazione che schiererà oggi mister Fabio Viviani poco avrà a che fare con quella che domenica ha travolto nella prima di campionato a Vercelli con la Pro Vercelli. Comunque sia l'incontro in cartellone per le 17 con il Mezzocorona sarà l'occasione per il pubblico di San Bonifacio di vedere in azione una squadra che finora, nell'uno o nell'altro modo si sia disposta sul rettangolo verde, ha dato indicazioni positive. Per quanto, a dire il vero, nelle due partite di Coppa sinora disputate non sia riuscita ad

andare più in là di due pareggi, pur avendo probabilmente meritato di meglio. «Nei primi incontri abbiamo portato a casa meno di quanto avremmo potuto conquistare ma questo non significa che non cercheremo comunque di passare il turno», annuncia l'allenatore. «Per farlo, arrivati a questo punto, dovremo vincere le due partite che ci restano, prima quella con il Mezzocorona e poi il recupero con il Feralpi Salò in programma per mercoledì 2 settembre a San Bonifacio, e quindi essere ripescati come secondi del girone. Una possibilità che cercheremo sicuramente di realizzare, visto che andare avanti in Coppa è comunque una prospettiva interessante». D'altronde lo stesso Viviani non nasconde certo che l'interesse per il confronto di oggi con i trentini sia dovuto anche al fatto che la partita costituisce l'occasione per

dare spazio a chi sinora ha giocato meno». Il che significa che oggi i rossoblù - che continuano ad accusare l'assenza del centrale difensivo Orfei, che resterà in tribuna per precauzione avendo registrato la scorsa settimana un problema muscolare - si presenteranno con una formazione praticamente inedita, pur mantenendo il modulo 4-3-1-2 che sinora Viviani ha mostrato di prediligere. Ovvero con Fantin fra i pali; Greggi, Dal Degan, Barbetti e Smania in difesa; Tecchio, Sarzi e Staiti a centrocampo; Porcino trequartista; Brighenti e Tartabini di punta. Un assetto che peraltro l'allenatore intende modificare in corsa, in modo da sfruttare la partita anche come occasione per verificare soluzioni alternative a quelle provate sinora.

Luca Fiorin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Compatta

La Sambo di mister Viviani se vince, lo deve anche alla forza del gruppo. Nella foto Pettarin, sempre più leader